

Dello stato della ricerca in Italia e nel mondo si è occupata l'Unesco con il suo recente rapporto. Nel 2014 le pubblicazioni scientifiche sono state 1.270.425. L'Unione Europea ha contribuito con 498 mila, le Americhe con 417 mila. Dopo tutto il vecchio continente si difende bene. Se poi guardiamo più a fondo, scopriremo che in Europa il paese più fecondo, un po' a sorpresa, è la Danimarca, con 2.628 ricerche pubblicate per milione di abitanti. L'Italia insegue a distanza, con 941. Ma bisognerebbe valutare anche i finanziamenti e la qualità: per l'Italia i finanziamenti tra i più bassi dell'area europea, migliore è la qualità misurabile con criteri bibliometrici e buona la produttività per singolo ricercatore. Certo, guardando alla povertà del precariato nei laboratori, va detto che se la ricerca sta (relativamente) bene, i ricercatori stanno male.

In ogni caso, su scala globale sotto il cielo della ricerca avanza la Cina. Già oggi produce il 19 per cento degli studi pubblicati, e proiettando la tendenza attuale si stima che nel 2019 la Cina sarà il Paese che investe di più in ricerca e sviluppo. Cresce anche l'Africa, pur restando distante dai Paesi più avanzati: la produzione scientifica di questo continente è aumentata del 60 per cento nel periodo 2008-2014. (Fonte: La Stampa 21-01-15)